CITTA' DI CATANZARO
Settore Politiche Sociali
Area Immigrazione
Via Fontana Vecchia, 50 - Tel. 0961881520 /881541
Mail: politichesociali.immigrati@comune.catanzaro.it
Pec: sett.politichesociali@certificata.comune.catanzaro.it

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO PER L'INDIVIDUAZIONE DI UN SOGGETTO TITOLARE DI STRUTTURA, PER LA GESTIONE DI SERVIZI DI ACCOGLIENZA INTEGRATA RIVOLTI A N. 20 MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI INSERITI NELL'AMBITO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI – SPRAR.
CIG: 6925382E01 CUP: D61B17000090001

PREMESSA

Il Comune di CATANZARO si occupa strutturalmente delle problematiche relative all'accoglienza e all'inclusione di minori stranieri non accompagnati (MSNA) anche richiedenti/titolari di protezione internazionale e beneficiari di protezione umanitaria, proponendosi come Ente locale titolare del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR – MSNA).L'obiettivo principale dello SPRAR MSNA è quello di garantire non solo attività di accoglienza meramente assistenziale, ma anche servizi trasversali di mediazione linguistico - culturale, orientamento e accompagnamento all'inserimento scolastico e lavorativo, orientamento e accesso ai servizi del territorio, formazione e qualificazione professionale, orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale, orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo, tutela psico-socio-sanitaria e tutela legale. Il Comune di Catanzaro è titolare delle funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento, progettazione, valutazione, monitoraggio e controllo. Il Comune di Catanzaro ha ritenuto aderire alla prosecuzione del progetto SPRAR e dare seguito ai servizi di accoglienza anche per le annualità 2017 - 2018 - 2019 ed ha presentato domanda di prosecuzione come da Decreto del 10.08.2016, pubblicato in GU n. 200 del 27.08.2016, per un Unico Progetto per un totale di n. 20 MSNA , secondo quanto stabilito al Capo II delle Linee Guida del Decreto medesimo e in esecuzione alla D. G. N. 422 del 04 novembre 2016 avente ad oggetto: "PROSECUZIONE PROGETTO SPRAR - SISTEMA DI PROTEZIONE RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI - FINALIZZATO ALL'ACCOGLIENZA DI N. 20 MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI" .

La durata complessiva del progetto è di anni 3(tre)

Il progetto SPRAR Minori del Comune di Catanzaro, come da D.M. del 20 dicembre 2016, di durata triennale è stato autorizzato alla prosecuzione del finanziamento per il triennio 2017-2019 per N. 20 minori, secondo gli importi risultanti dalle tabelle allegate al decreto.
Il costo complessivo del progetto è pari ad € 510.270,00 per ogni annualità, così come meglio specificato:

- L'importo del cofinanziamento, pari al 5% del costo totale del progetto, è di € 25.513,50 ed è a carico dell'Ente Locale.
  Il predetto importo non potrà formare oggetto di erogazione di alcuna somma di denaro nei confronti del soggetto attuatore, in quanto trattasi dell'erogazione di beni, servizi, di utilizzo di strutture comunali e di impiego di personale comunale dell'Ente locale.
- il Contributo assegnato dal Ministero è pari a € 484.756,50 per ogni annualità.
  L'erogazione del Servizio nei confronti del Comune di Catanzaro dovrà essere svolta e rispondere alle regole del Decreto Ministero dell'Interno 10 Agosto 2016 ed alle Linee Guida approvate nello stesso ed a quanto previsto nei documenti di Gara.

ART. 1 - AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE

Comune di Catanzaro – Settore Politiche Sociali – Via Fontana Vecchia,50, 88100 Catanzaro tel. 0961881520, CF/P.IVA 00129520797. Responsabile Unico del Procedimento: Dott.ssa Loredana Calascibetta.

ART. 2 - OGGETTO DELL' APPALTO

L'appalto ha per oggetto l'affidamento ad un soggetto attuatore, titolare di struttura/e, dei servizi per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione a favore di n. 20 minori richiedenti e beneficiari di protezione internazionale e titolari di permesso umanitario nell'ambito della prosecuzione delle progettazioni SPRAR (sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati) a titolarità del Comune di Catanzaro per il triennio 2017 / 2019, a valere sul Fondo Nazionale delle Politiche e dei Servizi per l'Asilo – DM 10 agosto 2016- così come approvato dal Ministero dell'Interno con Decreto del 20/12/2016.

ART. 3 - DURATA DEL PROGETTO

La durata dell'appalto è di mesi 30 mesi, a decorrere presumibilmente dall'1 luglio 2017 e comunque dalla data di consegna del servizio e fino al 31 dicembre 2019.
Qualora il servizio venga affidato successivamente all'1 luglio 2017, la durata dello stesso partirà dalla consegna equivalente alla data di inizio e, ferma restando la suddetta scadenza del 31/12/2019, l'importo dell'appalto, che verrà riconosciuto, sarà corrispondente all'effettivo servizio prestato.

ART. 4 - VALORE DELL' APPALTO

Il valore complessivo dell'affidamento ammonta a complessivi € 1.230.849,50 (unmilioneduecentotrentamilaottocentoquarantanove/50) comprensivo di ogni onere.

I pagamenti saranno erogati nei tempi e nei modi stabiliti dal Ministero dell'Interno, successivamente all'effettivo incasso da parte del Comune di Catanzaro del finanziamento previsto, a seguito di presentazione da parte dell' Ente Attuatore, di tutta la documentazione richiesta dallo stesso Ministero e degli idonei documenti giustificativi delle spese sostenute ed ammesse a rendicontazione secondo le regole stabilite dal Ministero dell'Interno nella gestione di progetti SPRAR. Il Comune di Catanzaro si avvarrà della figura di un Revisore indipendente per le verifiche amministrativo - contabili.

ART. 5 – BREVE DESCRIZIONE DEI PROGETTI SPRAR – CATEGORIA MSNA ATTUALMENTE IN ESSERE A TITOLARITA' DEL COMUNE DI CATANZARO.

Il progetti prevedono l'attività di accoglienza e percorsi di autonomia ed integrazione socio-scolastica - lavorativa a favore di n. 20 beneficiari maschi - categoria MSNA minori stranieri non accompagnati (quali i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea e/o l'apolide di età inferiore agli anni diciotto che si trovano, per qualsiasi causa, nel territorio nazionale, privi di assistenza e rappresentanza legale o coloro che pur avendo compiuto i 18 anni di età, restano in accoglienza nei tempi e con le modalità previste nella parte II del DM 10 agosto 2016).

ART. 6 – AMBITI DI COPROGETTAZIONE

Fermo restando i contenuti generali del progetto, le azioni e gli interventi previsti dal progetto già approvato, le azioni su cui verterà la coprogettazione, individuate alla luce dei principali aspetti innovativi del DM 10 Agosto 2016, sono:
a) la rimodulazione e/o migliore qualificazione del budget / piano economico finanziario, ed organizzazione dei servizi di accoglienza, integrazione e tutela della progettazione, con particolare riferimento alla prescrizione della voce di spese per i servizi di integrazione, pari al 7% del costo complessivo di ciascun progetto; b) l'articolazione e/o migliore qualificazione dei servizi minimi garantiti per l'orientamento, l'accompagnamento e l'accesso integrato ai servizi del contesto territoriale catanzarese (con particolare

rilevanza a quelli sociali, scolastici e linguistico-culturali; lavorativi, formativi e di qualificazione professionali; abitativi; legali e sanitari).
Le specifiche tecniche del servizio da progettare e implementare sono riportate nel Manuale operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria - di seguito denominato «Manuale SPRAR» e al «Manuale unico di rendicontazione SPRAR» (a cura dal Servizio centrale, disponibili sul sito web: http://www.sprar.it) di cui al Decreto del Ministero dell'Interno del 10 agosto 2016 (GU n.200 del 27-8-2016)

ART. 7 - MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO – Erogazione servizi di accoglienza e integrazione.

L' Organismo attuatore deve assicurare l'erogazione dei Servizi indicati nelle Linee Guida del Decreto del Ministero dell'Interno del l0 agosto 2016 (da in avanti DM del 10/08/2016) e meglio specificate nel "Manuale Operativo per l'attivazione e la gestione dei servizi di accoglienza e integrazione per richiedenti e/o titolari di protezione internazionale" curato dal Servizio Centrale SPRAR (settembre 2015), la messa in atto di interventi materiali di base (vitto e alloggio), insieme a servizi volti al supporto di percorsi di inclusione sociale, funzionali alla (ri)conquista dell'autonomia individuale.
L'accoglienza integrata è costituita dai seguenti servizi minimi garantiti obbligatori:
• mediazione linguistico-culturale;
• accoglienza materiale;
• orientamento e accesso ai servizi del territorio;
• insegnamento della lingua italiana e inserimento scolastico per i minori;
• formazione e riqualificazione professionale;
• orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
• orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo;
• orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale;
• orientamento e accompagnamento legale;
• tutela psico-socio-sanitaria. "
1. Mediazione linguistico - culturale: il servizio di mediazione linguistico-culturale è da considerarsi trasversale e complementare agli altri servizi erogati, funzionale a facilitare la relazione e la comunicazione, sia linguistica (interpretariato), che culturale tra i singoli beneficiari, il progetto di accoglienza e il contesto territoriale (istituzioni, servizi locali, cittadinanza).
2. Servizi di accoglienza: a) struttura di accoglienza: reperimento, organizzazione e gestione dell'alloggio/comunità adibito all'accoglienza dei beneficiari; b) accoglienza materiale: servizio minimo di vitto che deve garantire la colazione e due pasti e le particolari necessità in modo da rispettare le tradizioni culturali e religiose e le eventuali esigenze connesse allo stato di salute delle persone accolte; fornire vestiario, biancheria intima, biancheria da letto e per il bagno, prodotti per l'igiene personale in quantità sufficiente e rispettando le esigenze individuali; erogare pocket money; c) realizzazione di azioni in linea con la normativa vigente in materia di accoglienza di minori, avvalendosi anche, quando opportuno, dell' istituto dell' affido familiare.
3. Orientamento e accesso ai servizi del territorio: a) garantire le procedure di iscrizione anagrafica degli aventi diritto; a) facilitare i beneficiari nell'accesso e nella fruibilità dei servizi minimi erogati sul territorio; b) garantire l'assistenza sanitaria e facilitare la presa in carico dei beneficiari e la tutela della salute; c) garantire l'inserimento scolastico dei minori e l'istruzione degli adulti; d) garantire ai beneficiari l'accesso, la fruibilità e la frequenza dei corsi di apprendimento e approfondimento della lingua italiana senza interruzioni nel corso dell'anno, per un numero minimo di 10 ore settimanali. In assenza di servizi adeguati sul territorio adottare le misure necessarie per l'acquisizione degli elementi linguistici; e) garantire l'iscrizione ai corsi di educazione per gli adulti e monitorarne la successiva frequentazione; f) orientare i beneficiari alla conoscenza del territorio (trasporti pubblici, poste, farmacie, associazioni, etc.);
4. Formazione, riqualificazione professionale: a) predisporre strumenti volti alla valorizzazione dei singoli background tenendo conto delle aspettative dei beneficiari (curriculum vitae, bilancio e certificazione delle competenze, etc.); b) orientare e accompagnare i beneficiari alla formazione e riqualificazione professionale (corsi, tirocini formativi, etc.) al fine di favorire l'acquisizione di nuove competenze; c) facilitare le procedure di riconoscimento dei titoli di studio e professionali e favorire l'accesso all'istruzione universitaria.
5. Orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo: a) garantire l'informazione sulla normativa italiana in materia di lavoro, l'orientamento ai servizi per l'impiego presenti sul territorio e

LC. 94

l'accompagnamento all'inserimento lavorativo (contratto di apprendistato, borsa lavoro, contratto a tempo determinato, etc.), richiedere l'attivazione di almeno il 10% di tirocini su il numero di beneficiari accolti; gli stessi dovranno essere organizzati evitando la stipula di contratti a beneficio dello stesso ente gestore o di consorziata ad esso riconducibile; b) facilitare i percorsi di inserimento lavorativo in ambienti protetti, là dove le caratteristiche personali dei singoli beneficiari o le condizioni di vulnerabilità permanenti o temporanee lo richiedano.

6. Orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo: a) garantire l'informazione sulla normativa italiana in materia; b) favorire l'accesso all'edilizia residenziale pubblica, nonché al mercato privato degli alloggi attraverso azioni di promozione, supporto ed eventuale intermediazione tra beneficiari e locatori/proprietari; c) facilitare i percorsi di inserimento abitativo in ambienti protetti, là dove le caratteristiche personali dei singoli beneficiari o le condizioni di vulnerabilità, permanenti o temporanee, lo richiedano;

7. Orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale. a) promuovere la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di informazione al fine di facilitare il dialogo tra i beneficiarie la comunità cittadina;· b) promuovere e sostenere la realizzazione di attività di animazione socio-culturale mediante la partecipazione attiva dei beneficiari (eventi di carattere culturale, sportivo, sociale, etc.); c) costruire e consolidare la rete territoriale di sostegno al progetto coinvolgendo gli attori locali interessati (Prefettura,· Questura, Forze dell'ordine, Tribunale per i Minorenni, Giudice tutelare, agenzie educative, centri di formazione professionale, centri per l'impiego) in collaborazione con l'Ente Locale; d) promuovere la partecipazione dei beneficiari alla vita associativa e pubblica del territorio, anche in previsione di eventi interamente auto-organizzati.

8. Orientamento e accompagnamento legale. a) garantire l'orientamento e l'accompagnamento nell'interlocuzione con gli attori istituzionali preposti alle diverse fasi della procedura di riconoscimento della protezione internazionale; b) garantire l'orientamento e l'informazione legale sulla normativa italiana ed europea in materia d'asilo; c) garantire l'orientamento e l'accompagnamento in materia di procedure burocratico amministrative per la regolarizzazione sul territorio; d) garantire l'informazione sulla normativa italiana in materia di ricongiungimento familiare, il supporto e l'assistenza all'espletamento della procedura; e) garantire la verifica degli adempimenti amministrativi di segnalazione agli organi competenti e delle dovute azioni di legge in materia di presa in carico dei minori; t) garantire il supporto per la regolarizzazione dello status giuridico del minore non richiedente o titolare di protezione, finalizzata all'integrazione sul territorio; g) garantire l'informazione sui diritti e i doveri sanciti dall'ordinamento italiano; h) garantire l'informazione sui programmi di rimpatrio assistito e volontario.

9. Tutela psico-socio-sanitaria. a) garantire l'attivazione di supporto sanitario di base e specialistico; b) garantire l'attivazione del sostegno psico-sociale in base alle specifiche esigenze dei singoli beneficiari; c) garantire l'orientamento, l'informazione e l'accompagnamento in materia di protezione sociale e previdenza; d) nel caso di beneficiari con esigenze specifiche di presa in carico, garantire l'attivazione dei necessari interventi psico-socio-sanitari con servizi mirati ed effettivi che attuino le misure di assistenza e supporto; e) costruire e consolidare la collaborazione con gli attori che, a diverso titolo, possono partecipare ai percorsi di supporto; t) riabilitazione e cura dei beneficiari portatori di specifiche esigenze socio-sanitarie; g) costruire e consolidare la collaborazione con gli attori, pubblici e privati, che a diverso titolo possono partecipare alla gestione di eventuali situazioni emergenziali; h) garantire l'attivazione di misure specialistiche idonee in caso di minori con particolare fragilità; i) garantire la tutela psico-socio-sanitaria connessa al genere.

10. Attività di sensibilizzazione. a) attività di sensibilizzazione, animazione socio-culturale e produzione di materiale informativo.

11. Aggiornamento e gestione della Banca Dati. A) registrazione quotidiana dei nuovi ingressi e delle uscite dei beneficiari; b) aggiornamento dei dati relativi ai beneficiari (commissione, permesso di soggiorno, esperienze lavorative, studi, assegnazione corsi e servizi, etc.); c) comunicazione giornaliera della variazione nell'elenco delle presenze.

Art. 8 - MODALITA' DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio di accoglienza presso le strutture si attiva a seguito della richiesta di accoglienza da parte del Servizio Centrale dello SPRAR.

La durata della permanenza degli ospiti è regolamentata nei termini e nei modi previsti dall'art.35 e 36 dal DM del 10/08/2016.

Il servizio deve essere garantito per 365 giorni all'anno, comprese le festività.

Accoglienza materiale (somministrazione pasti e generi di prima necessità)
L'Organismo attuatore del servizio deve garantire:

a) La somministrazione dei pasti che dovrà essere svolta a regola d'arte nel pieno rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti, sia per la qualità delle materie prime utilizzate, che per le modalità di esecuzione delle procedure gestionali richieste e delle garanzie igienico-sanitarie.
I generi alimentari da impiegarsi nella preparazione dei pasti dovranno essere di prima qualità, nel pieno rispetto delle loro caratteristiche di genuinità e freschezza, nonché delle loro componenti organolettiche e merceologiche. Le carni dovranno provenire solamente da animali macellati in Italia, presso impianti riconosciuti con marchio CE e non dovranno avere subito l'azione di sostanze estrogeniche ed anabolizzanti.
Dovranno essere utilizzati in via prioritaria alimenti rientranti nelle seguenti categorie:
• prodotti non derivati da O.G.M.,
• prodotti che non contengono O.G.M.,
• prodotti non transgenici.

Ai/lle beneficiari/e appartenenti a diverse comunità religiose e/o con diverse abitudini alimentari dovranno essere somministrati pasti coerenti ed adeguati alle loro esigenze.
L'Organismo partecipante deve garantire l'attuazione, il mantenimento e la gestione completa di procedure permanenti basate sul sistema H.A.C.C.P, con l'osservanza dei principi di cui al "Regolamento CE 852/2004 del Parlamento e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari".
Il Comune si riserva la facoltà di controllare la qualità dei cibi somministrati e la rispondenza a quanto sopra indicato.
Nell'offerta tecnica deve essere specificato se la preparazione dei pasti avviene all'interno della struttura di accoglienza, senza il ricorso a società esterne di somministrazione alimenti.

b) L'abbigliamento, la biancheria ed i prodotti per l'igiene personale
La fornitura di capi di abbigliamento, biancheria e prodotti per l'igiene personale può effettuarsi in generale con due diverse modalità di erogazione:
tramite erogazione diretta da parte del progetto di accoglienza; mediante contributi in denaro o in buoni spesa, utilizzabili presso più esercizi commerciali convenzionati, con i quali si siano definiti accordi in merito.

c) Corrispettivi:
una scheda telefonica e/o ricarica, nei tempi e nelle modalità previsti dal patto di accoglienza;
l'abbonamento al trasporto pubblico urbano o extraurbano al fine di garantire l'accesso ai servizi e/o ai luoghi di socializzazione;
il pocket money consiste in un contributo in denaro da corrispondere ad ogni beneficiario e destinato alle piccole spese personali, ulteriori rispetto ai beni e ai servizi (trasporto, scheda telefonica, vitto, ecc.)

Per quanto non esplicitato nel Capitolato si rimanda al Manuale dello SPRAR (settembre 2015) capitolo "Condizioni materiali e gestionali di Accoglienza".

Art. 9 - REQUISITI DELLE STRUTTURE PER L'ACCOGLIENZA

Le strutture residenziali adibite all'accoglienza dovranno essere ubicate sul territorio del Comune di Catanzaro o di altro ente locale - nell'ambito della provincia di Catanzaro - a esso associato o consorziato, ovvero formalmente aderente al progetto.
Esse dovranno essere rispondenti all'esigenza di facilitare l'accesso ai servizi del territorio ed ai rapporti con il Comune di Catanzaro, con il quale l' Organismo attuatore dovrà lavorare in stretta collaborazione.
Ai sensi degli art. 20 e 34 del D.M. 10 agosto 2016, gli Enti locali si avvalgono di strutture:
a) residenziali e civili abitazioni, adibite all'accoglienza e ubicate sul territorio dell'ente locale proponente o di altro ente locale nell'ambito della medesima provincia, a esso associato o consorziato, ovvero formalmente aderente al progetto;
b) pienamente e immediatamente fruibili;
c) conformi alle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, in materia residenziale, sanitaria, di sicurezza antincendio e antinfortunistica nonché, nel caso di strutture per minori stranieri non accompagnati, autorizzate e/o accreditate come previsto dalla vigente normativa nazionale e/o regionale per l'accoglienza dei minori, laddove non sussiste ancora un recepimento regionale del decreto

del Presidente del Consiglio dei ministri 21maggio 2001, n. 308, recante «requisiti minimi strutturali per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semi residenziale a norma dell'art. 11 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
d) predisposte ed organizzate in relazione alle esigenze dei beneficiari, tenendo conto delle caratteristiche delle persone da accogliere;
e) ubicate in centri abitati ovvero, se in prossimità degli stessi, in luoghi ben collegati da frequente trasporto pubblico e/o privato al fine di consentire una regolare erogazione e fruizione dei servizi di accoglienza integrati;
f) autorizzate e/o accreditate all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati
Dovranno in ogni caso essere conformi a tutti i requisiti richiesti dagli articoli suddetti.
L' Organismo attuatore ha l'obbligo di:
- avvalersi di strutture conformi alle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali in materia residenziale, sanitaria, di sicurezza antincendio e antinfortunistica, nonché autorizzate e/o accreditate come previsto dalla vigente normativa nazionale e/o regionale per l'accoglienza dei minori;
- dotarsi di un "regolamento" interno alla struttura e di un "contratto di accoglienza" individuale, così come previsti dal Manuale SPRAR e secondo i modelli ad esso allegati;
- ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 20 comma 1 del D.M. 10 agosto 2016;
- presentare copia dell'autorizzazione e/o accreditamento della struttura in sede di proposta.
Le strutture adibite all'accoglienza, autorizzate e/o accreditate come previsto dalla vigente normativa nazionale e/o regionale per l'accoglienza dei minori, devono avere le seguenti caratteristiche:

a) la capacità recettiva di ciascuna struttura di accoglienza non può essere inferiore a dieci posti;
b) in particolare si richiede che le stanze - sempre dotate di finestre aperte all'esterno - devono essere in numero proporzionale alle persone accolte (massimo 2 persone per stanza);
c) la ripartizione dei posti letto per stanza deve tenere conto della metratura e della logistica dei locali, prevedendo per ogni persona spazi adeguati, anche di movimento, secondo le normative vigenti. A ogni singolo beneficiario deve essere garantita la disponibilità di un letto, un armadio, un comodino e una sedia/appendiabiti;
d) servizi igienici adeguati e in numero sufficiente in rapporto ai beneficiari accolti (minimo 1 ogni 4).

In ogni struttura di accoglienza si deve prevedere la presenza di almeno uno spazio comune attrezzato per la lettura, la conversazione e, in genere, per le attività ricreative e di tempo libero e di adeguati spazi che possano garantire la tutela della privacy.
Ogni struttura, deve avere lo spazio adeguato da adibire alla consumazione dei pasti, come cucina o soggiorno. Le strutture devono essere dotate di un sistema di riscaldamento sicuro che deve essere garantito nelle modalità ritenute più idonee alla tipologia di struttura e alle esigenze organizzative del progetto.
Si deve prevedere, in numero proporzionale alle persone accolte:
- frigoriferi e spazi di conservazione degli alimenti;
- lavatrici e gli altri accessori di lavanderia (stendini, bacinelle, tavola da stiro, ecc.)
Si devono, inoltre, prevedere: uno spazio per la televisione; un accesso a internet.
Durante la permanenza nella struttura di accoglienza i beneficiari devono avere la possibilità di personalizzare il proprio spazio, nel rispetto delle regole di convivenza e dei locali.
Rendere più accoglienti, arredati e confortevoli gli ambienti, garantendo il decoro degli arredi e prevedendo piccole accortezze che possano dare una dimensione più calda alla struttura (poster e stampe, bacheca con gli annunci, foto, disponibilità di riviste, libri e musica, ecc.).
L'aggiudicatario dovrà avere al momento dell'inizio dell'attività la disponibilità giuridica a titolo di proprietà o altro diritto reale o personale derivante da accordo scritto di unità immobiliari per civili abitazioni da adibire esclusivamente all'accoglienza di 20 richiedenti/titolari di protezione internazionale del progetto territoriale del Comune di Catanzaro.
L'Organismo attuatore, dovrà dichiarare la disponibilità delle strutture, attraverso la compilazione del modello B, allegato al D.M. del 27 aprile 2015 del Ministero dell'Interno, sottoscritto dal legale rappresentante, come specificato nel disciplinare di gara al momento della presentazione dell' offerta.

ART. 10- PERSONALE

L'Organismo attuatore, tenuto conto della normativa di settore, e nel rispetto dei trattamenti economici previsti dalla contrattazione collettiva e dalla norme in materia di previdenza e assistenza, si impegna a

L.C.

mettere a disposizione il numero di operatori congruo allo svolgimento del servizio in oggetto, rispetto alle previsioni contenute nel bando di gara, con comprovata esperienza professionale e in possesso dei requisiti di onorabilità e, comunque, mantenendo invariato il coefficiente del personale autorizzato dal Ministero nella precedenti progettazioni (parte I, capo II, art. 14, DM 10 agosto 2016).
Il personale dell' Organismo attuatore impegnato nell'appalto è tenuto ad osservare per quanto possibile il codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Catanzaro.
L'Organismo attuatore si impegna ad eseguire gli interventi ed i servizi previsti nell'ambito della convenzione e comunque riconducibili al progetto SPRAR di cui all'oggetto, impiegando personale con competenze educative e psicologiche e/o adeguata esperienza nel settore o con specifica qualifica professionale in ambito di accoglienza richiedenti asilo e rifugiati, nonché a promuovere la partecipazione ad iniziative di aggiornamento formativo per ottenere un adeguato livello qualitativo e di professionalità, anche attraverso la partecipazione alle iniziative organizzate dal Servizio Centrale SPRAR e dal Ministero del'Interno.
Si impegna affinché le attività programmate siano rese con continuità per il periodo preventivamente concordato e si impegna, inoltre, a dare immediata comunicazione delle interruzioni che, per giustificato motivo, dovessero intervenire nello svolgimento delle attività, nonché a comunicare le eventuali sostituzioni degli operatori. Il Comune di Catanzaro è tenuto a comunicare immediatamente ogni evento che possa incidere sull'attuazione del progetto, nonché sulla validità del presente capitolato.
L'Organismo attuatore deve applicare i contratti vigenti che disciplinano il rapporto di lavoro del personale impiegato alle proprie dipendenze e deve osservare le vigenti leggi e ogni altra normativa in materia di assicurazioni sociali, igiene, medicina del lavoro e prevenzione degli infortuni. L'Organismo attuatore risponderà direttamente di ogni e qualsiasi infrazione a leggi e regolamenti concernenti la normativa antinfortunistica nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori. L'Organismo attuatore, nella persona del Presidente o comunque del legale rappresentante, ha la funzione e la qualifica di datore di lavoro del personale che utilizzerà ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 81/08, dovrà adottare tutte le misure necessarie previste dall'art. 26 (Obblighi connessi ai contratti d'appalto) senza che alcuna carenza o mancanza possa essere addebitata al Comune di Catanzaro appaltante, a qualsiasi titolo.
L'Organismo attuatore sarà responsabile pertanto della sicurezza e dell'incolumità del proprio personale, e dei danni causati a terzi in dipendenza del servizio affidato, con esonero di ogni responsabilità e rivalsa nei confronti del Comune di Catanzaro.
L'Organismo attuatore si obbliga all'osservanza delle norme in materia di sicurezza e tutela dei lavoratori e nello specifico si impegna: a) ad assolvere a tutti gli adempimenti previsti dal D. L.vo n. 81/2008, in materia di sicurezza e igiene del lavoro diretta alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e ad esigere dal proprio personale il rispetto di tale normativa; b) a predisporre il Documento di Valutazione dei Rischi, ove previsto; c) ad assicurare durante tutto lo svolgimento del servizio la presenza contemporanea di personale con formazione specifica in tema di antincendio, rischio e pronto soccorso, attestata da idonea documentazione da custodire in loco ed esibire in caso di controllo da parte del Comune di Catanzaro; d) a provvedere all'informazione, formazione e addestramento di tutto il personale sull'utilizzo in sicurezza delle attrezzature e dei mezzi utilizzati nel servizio; e) ad essere in regola con tutti gli adempimenti e le norme previste dal D.Lgs 81/2008 se e quando obbligatorie e ad aver effettuato le comunicazioni agli Istituti, previste dal decreto stesso, dell'avvenuta nomina del Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione, della nomina dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, se esercitata; ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 50/2016, il mancato rispetto dei minimi salariali ovvero il pagamento da parte del gestore dei compensi agli operatori mensilmente ovvero secondo le modalità previste dal CCNL di riferimento per più di tre volte in un anno o un ritardo nel pagamento degli emolumenti da parte del gestore può comportare la risoluzione di diritto del contratto.

EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

Ai sensi dell' art. 33 D. M. 10 agosto 2016, dovrà essere garantita un'equipe multidisciplinare con competenze, ruoli e modalità di organizzazione così come previsti dal Manuale SPRAR. E' necessario che l'equipe lavori in sinergia con le figure professionali e le competenze presenti negli altri servizi pubblici locali, anche attraverso la stipula di protocolli, convenzioni, accordi di programma; e nel caso di servizi di accoglienza in favore di minori stranieri non accompagnati, beneficiari del presente appalto, dovrà garantire la stretta collaborazione tra il progetto, i servizi socio-educativi locali (attraverso la stipula di protocolli, convenzioni, accordi di programma) e le realtà del privato sociale, nonché dimostrare la comprovata esperienza nella presa in carico di tale tipologia di beneficiari.

R.C.

L'Equipe di progetto lavorerà in stretta collaborazione con le figure professionali dell'Ente Locale titolare del progetto, impegnate nel progetto di accoglienza MSNA.
Per ogni progetto di accoglienza si prevede un'équipe con la presenza di alcune figure professionali con competenze specifiche: - assistente sociale e/o psicologo; - educatore professionale; - mediatore interculturale e linguistico; - operatore legale e/o avvocato, come prescritto dal Manuale SPRAR.
Risorse umane previste per ogni struttura di accoglienza
Ogni Equipe dovrà essere composta da n. 5 figure professionali:

- N.1 Educatore professionale
- N. 1 Assistente Sociale
- N.1 Educatore di comunità
- N. 1 Operatore di servizio sociale
- N. 1 Mediatore linguistico - culturale

Un componente dell'Equipe di progetto, assumerà l'incarico di coordinatore / responsabile dell'equipe.
In aggiunta a queste figure professionali, garanti della corretta erogazione dei differenti servizi del progetto, ne sono previste altre, con compiti e mansioni complementari, da coinvolgere di volta in volta, secondo le necessità:

- Psicologo - La presenza di uno psicologo consente di facilitare il dialogo tra progetto di accoglienza e singolo beneficiario, sapendo anche intervenire per far incontrare le esigenze e istanze dell'individuo con i bisogni del progetto nella sua complessità. (Manuale Operativo)
- Operatore legale - L'operatore legale di un progetto di accoglienza (non necessariamente avvocato) deve avere competenze e conoscenze specifiche in materia alla procedura di asilo, alla normativa di riferimento e alle relative pratiche da espletare. (Manuale Operativo)
- Operatore di servizio sociale

L'erogazione dei servizi deve essere assicurata ininterrottamente per tutti i giorni dell'anno, coprendo le 24 ore giornaliere, attraverso turnazioni e idonei dispositivi di reperibilità.
Si può prevedere l'utilizzo di volontari, volontari professionali (che seguono percorsi di perfezionamento), tirocinanti e giovani in servizio civile, per lo svolgimento di compiti e attività complementari, e comunque non sostitutive, rispetto ai compiti ed alle attività di pertinenza del personale impegnato.

ART. 11 - IL REVISORE INDIPENDENTE

L'ente locale è chiamato ad avvalersi, art. 25 comma 2 del DM 10/08/2016, della figura di un Revisore indipendente che assume l'incarico di effettuare le verifiche amministrativo-contabili di tutti i documenti giustificativi originali relativi a tutte le voci di rendicontazione, della loro pertinenza rispetto al Piano finanziario preventivo, della esattezza e dell'ammissibilità delle spese in relazione a quanto disposto dalla legislazione nazionale e comunitaria, dai principi contabili e da quanto indicato dal «Manuale unico di rendicontazione SPRAR». L'attività di verifica si sostanzia in un «certificato di revisione» che accompagna obbligatoriamente la rendicontazione delle spese sostenute. L'Organismo attuatore è tenuto a collaborare con detto Revisore in ogni circostanza in cui ne venga fatta richiesta.

ART. 12 - OFFERTA TECNICA

L'offerta tecnica datata e sottoscritta per esteso con firma leggibile del legale rappresentante della Ditta, o di persona munita di regolare mandato, tenendo conto di quanto previsto dal Piano Finanziario Preventivo Annuale, dal decreto ministeriale 10/8/2016, dal capitolato d'appalto, dal Manuale operativo per l'attivazione e la gestione dei servizi di accoglienza e integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale del Ministero dovrà contenere tutte le informazioni necessarie alla selezione comparativa tra soggetti in possesso dei previsti requisiti di capacità, e dovrà essere così articolata:
1) una scheda sintetica (max 3 pagine) che descriva l'esperienza maturata dal proponente nell'ambito specifico di riferimento;
2) una scheda contenente la rappresentazione attuale della propria organizzazione (organigramma);
3) una scheda contenente l'indicazione dei luoghi di accoglienza proposti per la realizzazione delle attività progettuali;
4) curricula degli operatori da impegnare nelle attività previste dalle linee guida di progetto;

5) scheda sintetica (max 5 pagine) che delinei un'ipotesi del modello di intervento e dell'approccio socio-educativo che si intende perseguire con riferimento a quanto stabilito nelle Linee guida approvate col medesimo DM 10 agosto 2016, che viene di seguito riassunto:

— mediazione linguistico - culturale
— accoglienza materiale
— orientamento e accesso ai servizi del territorio
— insegnamento della lingua italiana e inserimento scolastico per i minori
— formazione e riqualificazione professionale
— orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo
— orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo
— orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale
— orientamento e accompagnamento legale
— tutela psico-socio-sanitaria.

ed inoltre:

— aggiornamento e gestione della banca dati
— equipe multidisciplinare
— tempi, proroghe e revoca dell'accoglienza
— trasferimenti
— relazioni, schede di monitoraggio e presentazione di rendiconti finanziari
— modalità di raccolta, archiviazione e gestione dati.

6) di una scheda sintetica (max 3 pagine) che illustri migliorie e attività progettuali aggiuntive, che siano rispettose delle provenienze culturali, dei livelli effettivi di autonomia, e dei bisogni peculiari dei soggetti beneficiari

ART. 13 - CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

L'appalto verrà aggiudicato, utilizzando il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, solo in base a criteri qualitativi, assumendo l'elemento costo la forma di un prezzo o costo fisso, ai sensi dell'art. 95, comma 3 lett.a) e comma 7 del D.Lgs n.50/2016, mediante una selezione comparativa tra soggetti in possesso dei necessari requisiti e capacità, previsti anche dal Decreto Ministeriale, valutati sulla base di criteri oggettivi, quali gli aspetti tecnico-qualitativi, ambientali e sociali connessi all'oggetto dell'appalto.

Criteri di valutazione	Sottocriteri	Punteggio (min-max)
Qualità della proposta progettuale	Aderenza della proposta progettuale a risultati attesi e attività / servizi richiesti dalle linee guida.	0-6
	Complementarietà con altri progetti/interventi presenti sul territorio, nell' ottica di rafforzare le opportunità e le prospettive di inserimento socio-economico dei destinatari.	0-6
	Conoscenza del territorio, promozione/partecipazione ad una rete a livello locale	0-6
	Coerenza delle previsioni di spesa per il personale stabilmente impiegato rispetto la domanda di contributo.	0-4
	Coerenza delle previsioni di spesa per attività di accoglienza materiale del badget rispetto la domanda di contributo.	0-4
	Coerenza delle previsioni di spesa per attività di inserimento socio economico abitativo rispetto la domanda di contributo.	0-4
Totale criterio " Qualità della proposta progettuale"		**Max 30**
Organizzazione delle attività progettuali	Modalità organizzative e operative previste per l'attuazione degli interventi.	0-10
	Procedure di monitoraggio, gestione e controllo previste per l'attuazione del progetto.	0-5
	Concretezza dei risultati attesi.	0-5
	Rispondenza della proposta alle linee guida e agli obiettivi dello SPRAR in tema di Accoglienza materiale - Mediazione linguistico-culturale - Orientamento e accesso ai servizi del territorio. orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo - Orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo - Orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale - Orientamento e accompagnamento legale - Tutela psico-socio-sanitaria.	0-10
Totale criterio " Organizzazione delle attività progettuali"		**Max 30**
Struttura/e di accoglienza	Collocazione della/e struttura/e in rispondenza all'esigenza di facilitare l'accesso ai servizi del territorio e al rapporto con il Comune di Catanzaro, Ente Titolare del Progetto.	0-10
	Rapporto tra servizi igienici e capacità ricettiva.	0-2
	Presenza e disponibilità di spazi comuni.	0-2
Totale criterio " Struttura/e di accoglienza"		**Max 14**
Gruppo di lavoro	Esperienza e completezza dell'équipe multidisciplinare con indicazione dell'esperienza specifica di lavoro con rifugiati/richiedenti asilo, sia in termini quantitativi che qualitativi all'interno degli SPRAR da parte del personale dedicato	0-5
	Curriculum coordinatore, indicazione dell'esperienza specifica, esperienza in coordinamento e gestione del personale, esperienza in progettazione e rendicontazione	0 - 5
	Modalità organizzative, coordinamento, gestione dell'équipe multidisciplinare, formazione e aggiornamento nonché verifica e monitoraggio del lavoro svolto	0 - 5
	Tempo operatore messo a disposizione e dedicato esclusivamente allo SPRAR di CATANZARO espresso in numero di ore settimanali per figura professionale e controllo realizzato sul tale tempo	0-5
Totale criterio" Gruppo di Lavoro- Equipe multidisciplinare"		**Max 20**
Proposte migliorative	Migliorie e attività progettuali aggiuntive, che siano rispettose delle provenienze culturali, dei livelli effettivi di autonomia e dei bisogni peculiari dei soggetti beneficiari.	**0 - 6**
Totale criterio " Proposte Migliorative"		**Max 6**
Punteggio massimo		**Max 100**

Il calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa è effettuata applicando il metodo aggregativo-compensatore, secondo la seguente formula, ai sensi delle Linee Guida n.2, di attuazione del D.lgs 50/2016,

recanti "offerta economicamente più vantaggiosa", parte VI comma 1, approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n.1005, del 21/09/2016 (in analogia all'allegato P, lett. a) n.4 al D.P.R. n. 207/2010 s.m.i.)

$C(a) = \sum n [Wi * V(a)i]$
dove
- C (a) = indice di valutazione dell'offerta (a);
- n = numero totale dei requisiti;
- Wi = peso o punteggio attribuito al requisito (i);
- V (a)i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero e uno;
$\sum n$ = sommatoria

I coefficienti V(a)i, per quanto attiene agli elementi di valutazione di natura qualitativa, saranno determinati mediante il metodo della media dei coefficienti (fino alla seconda cifra decimale, e qualora la terza cifra decimale sia pari o superiore a cinque, sarà considerato fino alla seconda cifra decimale arrotondata all'unità superiore), variabile tra zero e uno, in base a descrittori di prestazioni riportati nella tabella 1, attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari ai vari elementi costituenti i sub-pesi di ogni settore e riportato nella precedente Tabella di Valutazione.
I punteggi assegnati ad ogni soggetto concorrente in base ai singoli sub-elementi ed elementi di valutazione verranno riparametrati al peso complessivo previsto per il sub-elemento e per l'elemento di partenza, attribuendo il coefficiente pari a 1 (uno) al concorrente il cui punteggio, risultante dalla somma della media aritmetica dei punteggi attribuiti dai commissari, ottenga il valore più alto, e alle altre somme ottenute dagli altri concorrenti, coefficienti variabili tra uno e zero, in proporzione lineare riparametrata.
Al fine di rendere omogenea l'assegnazione dei punteggi alle diverse offerte per i parametri, sono individuati i seguenti giudizi, in quanto applicabili, con relativo coefficiente numerico.

DESCRITTORI LIVELLO PRESTAZIONE	VALORI
Livello di definizione ottimo, con proposta assolutamente completa, molto dettagliata, corretta e ricca di aspetti e soluzioni elaborate in maniera complessa, rispondente agli standards qualitativi e prestazionali richiesti.	1,00
Livello di definizione buono, con proposta ampia e corretta, abbastanza dettagliata, rispondente in maniera più che discreta agli standard qualitativi e prestazionali richiesti	0.80
Livello di definizione discreto, con proposta adeguata e significativa, rispondente in maniera discreta agli standards qualitativi e prestazionali richiesti.	0.60
Livello di definizione sufficiente, con proposta essenziale, semplice, rispondente in maniera sufficiente agli standards qualitativi e prestazionali richiesti.	0.40
Proposta limitata, poco dettagliata, molto semplice con pochi aspetti, rispondente in maniera scarsa agli standards qualitativi e prestazionali richiesti.	0.20
Senza alcuna proposta o inadeguata rispetto agli standards qualitativi e prestazionali richiesti	0.00

Si precisa che per ogni descrittore è fissato un valore. Ogni coppia di valori definisce un range di valori attribuiti. Il valore che il singolo commissario può attribuire potrà variare rispetto a quelli indicati, adattandolo all'interno del range individuato coerentemente alla propria valutazione. In ogni caso il valore attribuito potrà avere al massimo due cifre decimali.
LE DITTE CHE NON AVRANNO OTTENUTO IL PUNTEGGIO MINIMO DI 50/100 NELLA VALUTAZIONE QUALITATIVA NON SARANNO AMMESSE.
Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio il progetto di gestione deve indicare dettagliatamente le fasi del servizio che saranno svolte da ciascun partecipante.

Per la compilazione della graduatoria, il punteggio finale sarà costituito dalla somma dei punteggi attribuiti all'offerta tecnica
- Punteggio massimo attribuibile alla proposta progettuale: max punti 100

- Punteggio minimo per superare la selezione: min punti 50
Risulterà aggiudicatario dei servizi di accoglienza integrata del presente appalto l' Organismo attuatore che otterrà il punteggio più alto.
In caso di medesimo punteggio complessivo si procederà mediante sorteggio.

Art. 14 - REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

L'Organismo attuatore deve garantire la formulazione, sulla base del fac simile allegato, di un **regolamento di funzionamento**, scritto e tradotto in più lingue comprensibili al beneficiario, contenente le modalità organizzative interne del Centro e che recepisca le procedure risultanti dal Manuale Operativo SPRAR. Al beneficiario che accede alla struttura, il regolamento - così come il patto di accoglienza - deve essere presentato con l'ausilio di un mediatore culturale, passaggio ancor più importante nel caso di beneficiari analfabeti. Il regolamento di accoglienza deve essere formalmente accettato dal singolo beneficiario e sottoscritto dallo stesso, dall'Ente Gestore e dal Responsabile dell'Ente Locale.
Patto di accoglienza - La permanenza nella struttura di accoglienza è sostenuta da un accordo chiaro tra il progetto territoriale e il singolo beneficiario, secondo il fac simile allegato, volto a definire gli impegni e i tempi dell'accoglienza e che recepisca le procedure risultanti dal Manuale Operativo SPRAR. La sottoscrizione del patto di accoglienza, da parte del singolo beneficiario, dall'Ente Gestore e dal Responsabile dell'Ente Locale, deve effettuarsi entro quindici giorni dall'inserimento in accoglienza e congiuntamente all'accettazione del regolamento di accoglienza ad esso allegato, è uno dei primi adempimenti da assolvere e uno dei principali strumenti che favorisce un rapporto di reciprocità tra operatore e beneficiario.
Registro delle presenze - Ogni centro è tenuto a registrare la presenza giornaliera del beneficiario mese per mese. Il registro deve essere timbrato e firmato dal responsabile del Progetto e dal Responsabile per l'Ente Gestore, nonché conservato come documento ufficiale ai fini delle relazioni, intermedia e finale, da trasmettere al Servizio Centrale SPRAR ed anche ai fini della rendicontazione delle spese sostenute.
Riunioni con i beneficiari - In linea con l'approccio all'accoglienza integrata che caratterizza lo SPRAR e con l'obiettivo della promozione delle autonomie, delle capacità e della valorizzazione delle risorse individuali, nella gestione delle strutture di accoglienza (siano esse appartamenti o centri collettivi) è opportuno prevedere riunioni periodiche con i beneficiari.
Misure di tutela e protezione dei/lle beneficiari/e.
Non è permesso l'accesso alla struttura ad estranei, fatta eccezione per: le forze dell'ordine, i familiari autorizzati, gli operatori socio-educativi-sanitari territorialmente coinvolti (compresi volontari autorizzati), gli addetti alla manutenzione dell'immobile, alle utenze, alle forniture e altre persone all'uopo autorizzate dal Dirigente dell'Amministrazione Comunale. In ogni caso, tutto il personale impiegato nella gestione del servizio (sia con regolare contratto di lavoro, sia a titolo volontario) dovrà mantenere la massima riservatezza, evitando l'inopportuna divulgazione di informazioni, al fine di garantire sufficiente tutela e protezione degli ospiti. Dovrà essere predisposta, per ogni adulto accolto, una cartella informativa che raccoglierà i dati significativi della sua storia personale e familiare, i motivi del disagio e ogni altra utile informazione relativa al caso. Questi elementi dovranno confluire in una banca dati, costantemente aggiornata, contenente anche le informazioni relative alla permanenza del minore e alle attività svolte presso il Centro. Dovrà essere prevista la possibilità di estrazioni statistiche sulle diverse variabili memorizzate.

Art. 15 - ASSICURAZIONE

E' a carico dell'Organismo attuatore ogni responsabilità, sia civile che penale, derivante allo stesso nell'espletamento dell'attività richiesta dal presente capitolato. Il Comune resta estraneo ai rapporti giuridici verso terzi, posti in essere a qualunque titolo, anche di fatto, dal gestore, il quale lo manleva da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo, che derivi, in qualsiasi momento e modo da quanto forma oggetto del vigente rapporto contrattuale obbligandosi ad intervenire direttamente nei relativi giudizi estromettendone, di conseguenza, la Stazione appaltante.
L' Organismo attuatore risponderà direttamente dei danni alle persone ed alle cose provocati nello svolgimento del servizio, restando a suo completo ed esclusivo carico qualsiasi risarcimento, senza diritto di rivalsa o di compensi da parte della Stazione appaltante, salvo l'intervento in favore del gestore da parte della Società Assicuratrice. Il gestore provvede alla copertura assicurativa dei propri operatori. Tale copertura

dovrà prevedere in particolare la rifusione anche dei danni che possano derivare a terzi per negligenze o responsabilità del personale che presti servizio a qualsiasi titolo nella struttura.
La polizza assicurativa RTC/RCO, obbligatoriamente stipulata con una primaria compagnia di assicurazione, dovrà esplicitamente indicare che il Comune è considerato "terzo" a tutti gli effetti.
Il predetto contratto assicurativo dovrà prevedere la copertura dei danni alle cose di terzi in consegna e custodia all'assicurato a qualsiasi titolo o destinazione.
Dovranno essere, altresì, compresi in garanzia tutti i danni riconducili ai servizi richiesti dal presente capitolato.
Dovranno essere pure inseriti in garanzia tutti i danni derivanti da comportamenti anche omissivi del proprio personale, per tutte le attività ed i servizi in gestione.
Il Comune è esonerato da ogni responsabilità per danni, infortuni od altro che dovessero accadere al personale dipendente dell' Organismo attuatore durante l'esecuzione del servizio, convenendosi a tale riguardo che qualsiasi eventuale onere è da intendersi già compreso o compensato nel corrispettivo all' Organismo.
L'importo della somma assicurata corrisponde all'importo del contratto. La polizza deve inoltre assicurare la stazione appaltante contro la responsabilità civile per danni causati a terzi nel corso dell'esecuzione dell'appalto. Il massimale per l'assicurazione contro la responsabilità civile verso terzi è pari a 500.000,00 euro.
Detta polizza sarà inviata all'Amministrazione prima dell'inizio del servizio fornito. L'omesso o il ritardato pagamento delle somme dovute a titolo di premio da parte dell'esecutore non comporta l'inefficacia della garanzia. La polizza per i massimali sopra indicati dovrà essere conforme agli schemi tipo di cui al Decreto Ministeriale 12 marzo 2004, n.123.
L' Organismo attuatore nell'ambito del principio generale di cooperazione, ha la responsabilità di provvedere a segnalare alla Stazione appaltante ogni problema sorto nell'espletamento del servizio, con particolare riferimento a quanto possa riuscire di ostacolo al conseguimento delle finalità e degli obiettivi generali e specifici del servizio; in tale quadro il gestore è tenuto a prestare la propria fattiva collaborazione per la rapida soluzione dei problemi segnalati.

Art . 16 - GARANZIE

CAUZIONI
1.Cauzione provvisoria
Come da disciplinare di gara.
2. Cauzione definitiva
L' Organismo attuatore dovrà prestare, nei modi previsti dalla vigente normativa, una cauzione definitiva ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 103 del D.Lgs 50/2016, per una somma pari al 10% dell'importo presunto dell'appalto (IVA esclusa) che verrà depositato o costituito mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa, a norma di legge, e resterà vincolato a favore dell'Istituzione fino al termine del periodo contrattuale.
Tale cauzione è prestata a garanzia di ogni adempimento della ditta assunto con la sottoscrizione del contratto, con facoltà di rivalsa del Comune per ogni e qualsiasi inadempienza contrattuale, nonché per danni di qualsiasi natura provocati per effetto della prestazione.
La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa costituente cauzione definitiva, dovrà prevedere espressamente:
- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- l'obbligo di pagare le somme richieste a semplice richiesta dell'amministrazione ed entro il termine di quindici giorni, per l'intera durata del contratto;
- la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile.
La garanzia relativa alla cauzione definitiva dovrà avere validità pari alla durata del contratto stipulato per l'esecuzione del servizio.
Ove non esistano contestazioni formali fra le parti, la cauzione prestata sarà svincolata alla conclusione del rapporto dopo la verifica della regolare esecuzione del servizio.
Nel caso in cui il deposito cauzionale subisse riduzioni a seguito di incameramento parziale di somme da parte del Comune, l' Organismo attuatore deve provvedere al reintegro entro 15 giorni.

Art. 17 – CONTESTAZIONI

Ove l'Amministrazione riscontrasse inadempienze degli obblighi assunti ovvero violazioni delle disposizioni contenute nel presente capitolato, provvederà alla formale contestazione per iscritto (diffida) con descrizione analitica e motivata delle contestazioni e con invito a conformarsi immediatamente alle prescrizioni violate, mediante lettera raccomandata A.R. indirizzata al legale rappresentante dell' Organismo attuatore. In ogni caso, le comunicazioni e le eventuali contestazioni di inadempienza relative al servizio fatte dall'Amministrazione al coordinatore referente dell' Organismo attuatore si intendono come presentate direttamente allo stesso.
Questo potrà far pervenire le proprie controdeduzioni entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla data di ricevimento della contestazione o comunque entro il termine stabilito nella diffida.

Art. 18 – PENALITA'

Ove ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione Comunale le controdeduzioni di cui all'art. precedente risultassero irrilevanti o non pervenissero entro 10 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della contestazione o comunque entro l'eventuale termine stabilito nella diffida, nei confronti dell' Organismo attuatore saranno applicate le seguenti penalità. Tassativamente l'applicazione delle penali dovrà essere preceduta da regolare contestazione (vedi art. precedente).
Le penali vengono così articolate:

1) in caso di mancata effettuazione del servizio, totale o parziale, tale da costringere l'amministrazione a provvedere in altro modo, verrà applicata una penale pari al 50% dell'importo giornaliero relativo al servizio non effettuato, oltre all'addebito degli oneri connessi all'affidamento del servizio non eseguito ad altra impresa idonea, anche a prezzo superiore, in considerazione della facoltà dell'Amministrazione di procedere, a spese della Organismo attuatore inadempiente, all'esecuzione d'ufficio, totale o parziale, dei mancati servizi oggetto dell'appalto;

2) per ogni violazione di impegni assunti in sede di procedura di gara, o per violazioni di norme di legge, in ragione della gravità dell'infrazione, in termini di prestazioni non eseguite o non esattamente eseguite, e delle ripercussioni sulla qualità e sicurezza del servizio fino al massimo del 10% del corrispettivo mensile.

3) ogniqualvolta venga negato l'accesso agli incaricati dell'Amministrazione ad eseguire i controlli di conformità o non venga fornita dal personale dell' Organismo attuatore la necessaria collaborazione durante i controlli, compresi quelli del revisore indipendente, verrà applicata una penale pari a € 3.000,00 (tremila/00).

Gli importi addebitati a titolo di penale o per il risarcimento di danni e spese saranno recuperati mediante trattenuta sulle fatture in fase di liquidazione ovvero verranno incamerati con detrazione dal deposito cauzionale costituito a garanzia dell'esatto adempimento del contratto.
Il Comune si riserva in ogni caso tutte le azioni a tutela dei propri interessi anche attraverso l'immediata escussione della polizza fideiussoria.

Art. 19 - SOSPENSIONE E RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Sospensione
Si applica in materia, per quanto compatibile, l'art. 107 del D.Lgs. n. 50/2016.
Risoluzione
Sono causa di risoluzione del contratto i motivi individuati ai commi 1 e 2 dell'art. 108 del D.Lgs. n. 50/2016.
Inoltre, quando il responsabile dell'esecuzione accerti che comportamenti dell' Organismo attuatore concretizzino grave inadempimento alle obbligazioni di contratto o grave irregolarità tale da compromettere la esecuzione a regola d'arte dei servizi, invia al responsabile del procedimento una relazione particolareggiata, corredata dei documenti necessari, indicando la stima dei servizi eseguiti regolarmente e che devono essere accreditati all'appaltatore. Su indicazione del responsabile del procedimento, il responsabile dell'esecuzione formula la contestazione degli addebiti all'appaltatore, assegnando un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione delle proprie controdeduzioni al responsabile del procedimento. Acquisite e valutate negativamente le predette controdeduzioni, ovvero scaduto il termine

L.C.

senza che l' Organismo attuatore abbia risposto, la stazione appaltante su proposta del responsabile del procedimento dichiara risolto il contratto.
Qualora, al di fuori dei precedenti casi, l'esecuzione dei servizi ritardi per negligenza dell' Organismo attuatore rispetto alle previsioni contrattuali, il responsabile dell'esecuzione gli assegna un termine, che, salvo i casi d'urgenza, non può essere inferiore a dieci giorni, per compiere i servizi in ritardo, e dà inoltre le prescrizioni ritenute necessarie. Il termine decorre dal giorno di ricevimento della comunicazione. Scaduto il termine assegnato, il responsabile dell'esecuzione verifica, in contraddittorio con l' Organismo attuatore, o, in sua mancanza, con l'assistenza di due testimoni, gli effetti dell'intimazione impartita, e ne compila processo verbale da trasmettere al responsabile del procedimento. Sulla base del processo verbale, qualora l'inadempimento permanga, la stazione appaltante dispone la risoluzione del contratto.
In tutti i casi di risoluzione, l' Organismo attuatore ha diritto soltanto al pagamento dei servizi regolarmente eseguiti, decurtato degli oneri aggiuntivi derivanti dallo scioglimento del contratto, fatto salvo quanto disposto dall'art. 108, comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016. A titolo esemplificativo e non esaustivo, costituiscono motivo per la risoluzione del contratto per inadempimento, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, le seguenti fattispecie:

a) quando il Comune e l' O.A., per mutuo consenso, sono d'accordo sull'estinzione del contratto prima dell'avvenuto compimento dello stesso: l' Organismo attuatore ha diritto alla restituzione della cauzione definitiva, il cui importo è subordinato a quanto previsto nell'art. 18;
b) sopravvenuta, assoluta e definitiva impossibilità della prestazione da parte dell'O.A., per causa ad essa non imputabile; ,
c) formulazione da parte del Responsabile del Procedimento di più di 2 diffide e/o richiami relativi a fatti per i quali è ravvisabile una inadempienza di particolare gravità, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione, nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali;
d) apertura di una procedura di fallimento a carico dell' Organismo attuatore o altre procedure derivanti da insolvenza;
e) cessione del contratto o subappalto (non ammesso dal CSA)
f) inosservanza delle norme di legge relative al personale dipendente e mancata applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro ed agli integrativi della Provincia;
g) mancato rispetto da parte dell' O.A. dei minimi salariali e delle altre clausole del contratto collettivo delle categorie interessate dall'appalto, nonché delle norme relative agli oneri riguardanti la previdenza e l'assistenza dei propri prestatori di lavoro;
h) danni volontari prodotti ad impianti ed attrezzature di proprietà del Comune;
i) non ottemperanza, di norma entro 10 giorni, alle prescrizioni del Comune in conseguenza dei rilievi effettuati dal Comune stesso;
j) interruzione non motivata del servizio;
k) violazione ripetuta delle norme di sicurezza;
l) frode, grave negligenza e inadempimento, mancato rispetto degli obblighi e delle condizioni sottoscritte, verificata inadeguatezza degli operatori impegnati relativamente alle mansioni previste dalle rispettive qualifiche professionali e di quanto previsto dal progetto;
m) persistenti inosservanze delle indicazioni organizzative date dall'Amministrazione Comunale;
n) mancato reintegro della cauzione nei termini previsti dall'art.18.

Art. 20 – SUBAPPALTO

È vietato il subappalto, ai sensi dell'art.24 comma 4 del Decreto Ministero Interno 10 agosto 2016.

Art. 21 – CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI

È vietata la cessione del contratto a pena di nullità, salvo quanto previsto nell'art. 106 del D.lgs. 50/2016. Fermo il divieto di cedere il contratto, non sono considerate cessioni ai fini della presente procedura d'appalto le modifiche di sola denominazione sociale o di ragione sociale o i cambiamenti di sede, purché il nuovo soggetto espressamente venga indicato subentrante nel contratto in essere con il Comune.
Cessione dei crediti derivanti dal contratto: si applica in materia l'art. 106, comma 13, del D.lgs. 50/2016.

Art. 22 – PROCEDURE DI AFFIDAMENTO IN CASO DI FALLIMENTO DELL'ESECUTORE O RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

R.C.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 110 del D.lgs. 50/2016, il Comune di Catanzaro, in caso di fallimento dell'appaltatore o di liquidazione coatta e concordato preventivo dello stesso ovvero procedura d'insolvenza concorsuale o liquidazione dell'appaltatore, o di risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 50/2016 ovvero di recesso ai sensi dell'art. 88, comma 4 ter, del D.Lgs 159/2011, ovvero in caso di dichiarazione giudiziale di inefficacia del contratto, interpella progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento del completamento del servizio. Si procede all'interpello a partire dal soggetto che ha formulato la prima migliore offerta, fino al quinto migliore offerente escluso l'originario aggiudicatario. L'affidamento avviene alle medesime condizioni già proposte dall'originario aggiudicatario in sede in offerta. Nel caso di raggruppamenti temporanei, si applica l'art. 48, commi 17 e 18, del D.lgs. n. 50/2016.

Art. 23 - TUTELA DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del d.lgs. 196 del 30/06/2003, si informa che i dati personali forniti e raccolti in occasione del presente procedimento verranno utilizzati esclusivamente in funzione e per i fini del presente procedimento.

ART. 24 - CLAUSOLA DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel convenzione e nel presente Capitolato Speciale d'Appalto, si intendono espressamente richiamate e sottoscritte le norme del Codice Civile in quanto applicabili, le norme legislative e le altre disposizioni vigenti in materia, nel D.Lgs n. 50/2016 s.m.i., nel *Manuale operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria - di seguito denominato «Manuale SPRAR» e nel «Manuale unico di rendicontazione SPRAR» (a cura dal Servizio centrale, disponibili sul sito web: http://www.sprar.it) di cui al Decreto del Ministero dell'Interno del 10 agosto 2016 (GU n.200 del 27-8-2016).*

Art. 25 - FORO COMPETENTE

Le eventuali controversie insorte tra l'Istituzione e la Ditta in ordine di interpretazione, esecuzione o risoluzione del contratto, di qualsiasi natura, tecnica, giuridica o amministrativa e non risolvibili mediante transazione è devoluta in via esclusiva alla competenza del Foro di Catanzaro.

Il RUP

(Dott.ssa Loredana Calascibetta)

Loredana Calascibetta

IL DIRIGENTE

(Avv. Saverio Mellca)

COMUNE di CATANZARO
Settore Politiche Sociali

Progetto S.P.R.A.R.
Catanzaro MINORI
Regolamento

1. Accoglienza

La permanenza all'interno delle struttura di accoglienza è riservata a minori stranieri non accompagnati, persone aventi lo status giuridico di rifugiato, richiedente asilo, o in possesso di un permesso di soggiorno per motivi umanitari o protezione temporanea.
L'obiettivo di accoglienza degli ospiti è l'inserimento sociale e la permanenza nel Centro è subordinata all'accettazione da parte degli ospiti del progetto personalizzato di inserimento. Entro 15 giorni dal momento dell'ingresso nel centro, l'ospite deve redigere, d'intesa con i responsabili, il progetto personalizzato di inserimento; la non accettazione o il rifiuto di realizzazione del progetto costituisce motivo di dimissione dal Centro. L'ospite è inoltre tenuto alla frequenza continuativa del corso di italiano indicato dai responsabili del progetto. Infine, l'ospite si impegna a sottoscrivere il contratto d'accoglienza, previa visione del seguente regolamento.

2. Durata dell'accoglienza

L'accoglienza all'interno del Centro è temporanea:

- I richiedenti protezione internazionale hanno diritto a permanere all'interno del circuito di accoglienza dello SPRAR sino al momento nel quale la domanda di protezione internazionale valutata verrà notificata al richiedente; per coloro i quali abbiano ricevuto una forma di protezione internazionale o riconosciuta la protezione umanitaria, la permanenza dedicata sarà pari a sei mesi o prorogabile su autorizzazione da parte del Servizio Centrale, che ne valuterà l'opportunità.
- Le misure di accoglienza già assicurate sono garantite al richiedente protezione in caso di rigetto della domanda di protezione, fino alla scadenza del termine per l'impugnazione della decisione, e una volta impugnata, per la durata del procedimento in primo grado. Il ricorrente, in tale ipotesi, privo di mezzi di sussistenza, usufruisce delle misure di accoglienza per il tempo in cui è autorizzato a rimanere sul territorio dello Stato.
- Nei casi nei quali il richiedente ricorrente impugni il diniego della Commissione territoriale anche in grado di appello, secondo quanto disposto dall'art. 14, co 4 del decreto legislativo 142\2015, è legittima la presenza dello stesso in accoglienza all'interno del circuito dello SPRAR fino alla decisione sull'istanza di sospensione, tranne nel caso in cui non

intervengano provvedimenti amministrativi di altro genere, emanati da altre amministrazioni.

L'accoglienza può essere inoltre revocata nel caso di:

- Abbandono arbitrario dal centro di accoglienza.

3. Servizi offerti dal progetto territoriale di accoglienza

Sono offerti i seguenti servizi:

- Accoglienza diurna e notturna; è necessario rispettare gli orario di sveglia (8.00) e di ritiro nelle camere (24.00) fissati dagli operatori. Non è permesso ospitare nel centro visitatori o amici, salvo negli orari e per visite di saluto.
- L'ospite usufruisce dl servizio mensa predisposto dagli operatori e consuma i pasti all'interno del centro nei seguenti orari: colazione 07:00 - 9.00, pranzo 12:30 – 13:30, cena 19:00-20:00;
- Vitto; il menù dei pasti viene stabilito dagli operatori secondo le esigenze di tutti gli ospiti; è compito dell'ospite collaborare al mantenimento della pulizia degli ambienti destinati alla mensa e della cucina.
- Occasionalmente, all'interno di attività di interscambio culturale, sarà permesso all'ospite la preparazione di cibi ma esclusivamente nell'ambito delle esigenze organizzative del centro.
- L'ospite in turno ha il compito di preparare la mensa e lavare le suppellettili. L'ospite in turno per la colazione cura anche la pulizia della sala mensa.
- I pasti non saranno forniti al di fuori dell'orario stabilito, salvo in casi eccezionali giustificati da eventuali turni di lavoro o partecipazione ad attività di formazione, ma sempre in accordo con gli operatori;
- È previsto un cambio biancheria letto ogni 10 giorni, è cura dell'ospite procedere, secondo gli orari della lavanderia (19.00 – 07.00) e nel rispetto degli altri ospiti, al lavaggio della propria biancheria.
- Kit per l'igiene personale, agli ospiti viene distribuito periodicamente un quantitativo sufficiente di sapone, shampoo, carta; per ragioni di sicurezza non è ammesso l'uso di lamette e rasoi, per le azioni di rasatura verranno consegnati dei monouso che gli operatoti manterranno in custodia. Non è prevista la distribuzione a carico del centro di creme, saponi particolari, e altri prodotti cosmetici non strettamente necessari.
- Orientamento ai servizi presenti sul territorio (sanità, istruzione, formazione professionale, etc); orientamento legale; segretariato sociale; mediazione sociale interculturale; sostegno nella ricerca di lavoro e alloggio; sostegno psicologico; l'ospite si impegna a rispettare tutte le prescrizioni degli operatori e delle autorità italiane; il rilascio di documenti o prestazioni sanitarie è di stretta competenza delle autorità italiane preposte, pertanto l'ospite si impegna a collaborare con l'operatore per un0ottimale prestazione dei servizi.

L.C.

- Corsi di alfabetizzazione delle lingua italiana per i minori esclusi dalla scuola dell'obbligo, tra le attività del centro saranno previsti momenti di formazione, l'ospite è tenuto a prendervi parte.
- Il centro s'impegna all'inserimento dei minori nella scuola dell'obbligo; è preciso obbligo dell'ospite frequentare i corsi, rispettare gli orari e il personale della scuola.
- Il centro s'impegna all'organizzazione di attività ludiche e ricreative nei limiti delle proprie possibilità e di quanto offerto sul territorio.
- Il centro offre sostegno alla mobilità dell'ospite (biglietti bus treno) esclusivamente per lo svolgimento di attività di interesse generale (scuola, ospedale, adempimenti burocratici). Per esigenze personali è cura dell'ospite provvedere ai propri spostamenti, in nessun modo è consentito l'uso dei mezzi del centro per attività diverse da quelle di formazione e assistenza.
- Il centro si impegna alla distribuzione di un pocket money settimanale utile per le piccole spese dell'ospite.
- Il centro si impegna a fornire assistenza per i contatti familiari secondo le possibilità tecniche e secondo un preciso ordine di turno. È ammesso l'uso del telefono fisso per le sole chiamate alla famiglia e mediante l'uso di carte prepagate solo negli orari serali e rispettando i turni predisposti dagli operatori. Il centro provvederà, secondo le proprie possibilità, alla installazione di una postazione computer e alla organizzazione del suo uso. L'ospite è tenuto a rispettare precisamente turni e modalità d'uso stabilite dagli operatori.

4. Doveri degli ospiti

L'ospite si impegna a:

- Rispettare gli altri ospiti e gli operatori delle strutture di accoglienza;
- Provvedere quotidianamente alle pulizie della stanza in cui soggiorna e a partecipare ai turni delle pulizie dei bagni e degli spazi comuni organizzati dal personale del centro; l'ospite cura la pulizia della propria biancheria intima e del proprio vestiario secondo gli orari della lavanderia (19:00 – 07:00).
- Lavare e asciugare i vestiti negli spazi predisposti e non in luoghi diversi da questi rispettando le esigenze degli altri ospiti; l'ospite è tenuto all'uso dei soli detersivi previsti dal centro.
- Non lasciare oggetti personali nei bagni o in altri spazi comuni del centro; non introdurre nel centro oggetti pericolosi (lame, coltelli, ecc.); non manomettere impianti idrici, elettrici e strumenti del centro. In caso di guasti l'ospite deve espressamente segnalarlo agli operatori.
- Avvisare gli operatori dei propri spostamenti al solo fine della registrazione.
- Mantenere con cura i beni mobili del centro e le sue pertinenze. Gli ospiti che danneggiano questi beni sono tenuti a provvedere alla riparazione o alla sostituzione del bene danneggiato. In caso di infrazione può essere revocato il pocket money per far fronte alle riparazioni.
- Rispettare attentamente le prescrizioni in materia sanitaria, le cure mediche, le leggi italiane, gli orari e le regole di convivenza comune al centro, gli operatori.

I.C. JH

- Comunicare espressamente agli operatori esigenze, problemi di convivenza o personali al fine di trovare insieme una soluzione praticabile.

5. Divieti per gli ospiti

E fatto divieto assoluto di:

- Usare violenza fisica e verbale verso gli altri operatori e gli ospiti delle strutture di accoglienza; nello spirito di collaborazione tra ospiti e operatoti, ogni esigenza e richiesta deve essere discussa in assemblea generale;
- Introdurre o usare droghe;
- Introdurre e consumare alcolici;
- Usare radio e televisori ad alto volume; è obbligo per gli ospiti rispettare l'orario di spegnimento della TV (24.00) e il silenzio durante l'orario notturno;
- Fumare all'interno del centro nel rispetto della normativa della sicurezza dei luoghi;
- Introdurre animali
- Assegnare il proprio posto letto o ospitare persone esterne
- Ospitare amici o parenti senza autorizzazione del responsabile della struttura di accoglienza.

6. Mancato rispetto del regolamento

Nel caso di condotta irregolare, violenta e/o aggressiva posta in essere da un minore straniero non accompagnato, il responsabile della struttura di accoglienza è tenuto a darne immediata comunicazione al tutore del minore interessato, il quale procederà con le necessarie comunicazioni al giudice tutelare, al Tribunale per i minori, alla Procura presso il Tribunale per i minori e al Servizio Centrale. Spetta pertanto all'autorità giudiziaria minorile disporre l'inserimento del minore in altro centro dedicato. Nelle more della decisione giudiziaria – qualora si ravvisi un'incompatibilità insanabile con il progetto SPRAR – i servizi sociali dell'ente locale sono tenuti a trasferire il minore in altra struttura abitativa idonea.

Letto, approvato e sottoscritto

_____, il _____

Per l'ente locale

_____

L'ospite

_____

Per l'ente gestore

_____

L. C.

Comune di Catanzaro
Settore Politiche Sociali

Progetto S.P.R.A.R.
Catanzaro MINORI

Patto d'accoglienza.

L'ente locale **Comune di Catanzaro** e con esso l'ente gestore ..... che aderisce al sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati con il progetto **S.P.R.A.R.**

Si impegnano a fornire i seguenti servizi di accoglienza al Sig. _____

nato a_____ il_____

Accolto in struttura con la seguente documentazione:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

- Accoglienza diurna e notturna per concessione in uso temporaneo di alloggio nelle strutture i accoglienza del progetto;
- Vitto;
- Pocket Money per un ammontare pari a quattordici euro (14,00) settimanali;
- Fornitura di biancheria (Lenzuola, federe, asciugamani e tovaglie);
- Kit per l'igiene personale;
- Servizi di orientamento e accompagnamento ai servizi presenti sul territorio (Sanità, Istruzione, Formazione professionale, etc);
- Corsi di alfabetizzazione e di lingua italiana;
- Inserimento dei minori nella scuola materna o scuola dell'obbligo;

- Orientamento legale, Segretariato sociale, Mediazione sociale interculturale, Sostegno nella ricerca di lavoro ed alloggio, sostegno psicologico.

L'ospite si impegna a:

- Rispettare il regolamento della struttura di accoglienza in cui è inserito;
- Frequentare continuativamente il corso di Italiano indicato dai responsabili del centro di accoglienza;
- Rispettare i termini del progetto individualizzato di inserimento concordato con gli operatori al momento dell'ingresso nel centro;
- Lasciare la struttura di accoglienza entro e non oltre il termine di validità del contratto, nel rispetto delle linee guida previste dal Decreto per la ripartizione del Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo e seguendo quanto riportato nella nota del Servizio Centrale del 07 Luglio 2016 Ns.Rif.DDCmb/n.3371vp/16. In caso di mancato adempimento, l'ente locale potrà avvalersi dell'ausilio della Forza Pubblica per ottenere il rilascio degli alloggi.

Il periodo di accoglienza inizia il _____ e termina al raggiungimento della maggiore età, salvo proroga autorizzata dal Servizio Centrale per coloro i quali abbiano ricevuto una forma di protezione internazionale o riconosciuta la protezione umanitaria, la permanenza dedicata sarà pari a sei mesi o prorogabile su autorizzazione da parte del Servizio Centrale, che ne valuterà l'opportunità.

L'ospite prende atto del regolamento di accoglienza dell'Ente Locale **Comune di Catanzaro** allegato al presente contratto a parte integrante dello stesso, dichiarando di accettarne il contenuto.

L'ospite altresì dichiara di essere stato informato e di accettare e autorizzare l'immissione e il trattamento dei suoi dati personali, ai sensi del D. Lgs 196 del 2003, nella Banca Dati del Servizio Centrale per finalità istituzionali.

Letto, approvato e sottoscritto

_____, il _____

Per l'Ente Locale

_____

L'Ospite

_____

Per l'Ente Gestore

_____

L.L.